

I FORNITORI OSPEDALIERI DI CONFCOMMERCIO IN AUDIZIONE ALLA REGIONE

Mercoledì 14 ottobre alle ore 10,30 il Presidente dei Fornitori Ospedalieri di Sicilia di Confcommercio (**As.F.O. Sicilia**) dott. Rosario

Claudio Maravigna sarà in audizione alla *VI° Commissione sanità dell'Assemblea regionale Siciliana*.

Il dott. Maravigna esporrà all'organismo assembleare il punto di vista dei fornitori ospedalieri che giudicano fortemente dannosa e controproducente per le casse regionali la modifica degli acquisti dei Dispositivi Medici ideata e portata avanti dall'assessore Russo.

Una tale riforma non c'è dubbio che produce indubbiamente risparmi sulla spesa sanitaria complessiva ma, certamente **favorisce la diffusione di concentrazioni** di offerenti, o peggio, **crea** maggiori opportunità nel facilitare «inconsapevolmente» la formazione di **oligopoli e monopoli** che nel breve periodo, potrebbero compromettere definitivamente il comparto economico finanziario costituito dalle imprese territoriali, operanti nel settore delle forniture di servizi e dispositivi medici, presenti nella nostra regione.

Noi Fornitori Ospedalieri di Confcommercio riteniamo che **altre** siano le **soluzioni** per garantire il risparmio, senza favorire la distruzione del tessuto imprenditoriale locale (sia le P.M.I. sia le Multinazionali), ad esempio il *risparmio sulle spese in ordine alla corretta governance, le spese sul personale ospedaliero mal utilizzato ed infine la riduzione dei costi per interessi passivi e spese legali* in ordine al ritardo nei pagamenti. Piaga quest'ultima fortemente presente in Sicilia.

In questo delicato settore non si può considerare sempre e solamente il solo prezzo sic et simpliciter, è necessario valutare soprattutto il servizio che oggi spesso ruota attorno al D.M.. Bisogna considerare quanto è preziosa e auspicabile la presenza sul territorio delle imprese, poiché con la loro **tempestività** garantiscono spesso e volentieri, un servizio essenziale che consente notevoli risparmi alle Aziende Ospedaliere (vedi conto deposito, corsi d'addestramento al personale medico e paramedico, presenza nelle sale operatorie con «tutor e/o specialist»). La politica deve porre piuttosto l'attenzione, data la peculiarità dei D.M., alla formulazione di capitolati che tengano conto delle varie esigenze dei clinici e quanto sia importante privilegiare l'appropriatezza nell'uso degli stessi. I medici chirurghi, i tecnici, non possono essere costretti ad utilizzare dispositivi che non abbiano tutte le caratteristiche di qualità e sicurezza tali d'assicurare la migliore performance, nell'interesse del malato.

Occorre monitorare la situazione delle imprese locali per non stravolgere il tessuto imprenditoriale/commerciale/industriale regionale e non innescare ben più gravi problemi sociali.

